

**Luigi Corò**  
Presidente del  
CMP a Difesa del Cittadino  
tel: 347 7485700  
e-mail: [cmp.venezia@gmail.com](mailto:cmp.venezia@gmail.com)

Rec. W.M. IL  
20.03.2017



Venezia lì, 20/03/2017  
Prot. 2121/017

Oggetto: Esposto in relazione alla scoperta di coltivazioni di ortaggi ad opera di cinesi in un'area di forte degrado e con metodi ritenuti alquanto pericolosi per la salute di quanti consumeranno i prodotti, per l'utilizzo di acqua per l'irrigazione potenzialmente molto inquinata e trattamenti con prodotti chimici illegalmente importati.

il sottoscritto Luigi Corò nato a Padova il 21/02/1964 C.F. CROLGU64B21G224S, è a presentare esposto per quanto constatato a seguito di un sopralluogo effettuato per riscontrare quanto segnalatoci da dei cittadini sul nostro sito WWW.CMP.VE.IT, preoccupati dalla presenza in Via Ulloa a Marghera di un orto "atipico" potenzialmente pericoloso per la salute pubblica.

Detto ciò sono ad esporre:

nella giornata di ieri, Domenica 19 Marzo, come indicatoci dai cittadini, mi sono recato assistito dal mio collaboratore Dot. Giacomo Pelagatti (Chimico) alla fine di Via Ulloa dietro l'ingresso/uscita della stazione ferroviaria per constatare:

- a) che la recinzione di divisione tra il parcheggio cicli e la proprietà, da anni in stato di abbandono, che corre lungo la tangenziale, è divelta e consente l'accesso a chicchessia, non vi è neppure un divieto d'accesso. A tal proposito si ricorda che l'area in oggetto è notoriamente frequentata da vagabondi, spacciatori e tossicodipendenti;
- b) che già entrando si osserva la presenza di un certo numero di gombine da orto all'interno dell'alveo del fossato di sgrondamento delle acque piovane della tangenziale, all'interno di un'area così degradata da considerarsi una discarica diffusa, con la presenza pure di siringhe, profilattici, indumenti usati, involucri di ogni tipo, scarti di prodotti industriali, deiezioni umane, ecc. ecc.. La realizzazione di tali gombine riduce oltretutto la capacità di scolo delle acque piovane;
- c) che più avanti si osserva la presenza di una prima buca/serbatoio per la raccolta dell'acqua e il suo successivo riutilizzo per l'irrigazione. Di questi serbatoi ne abbiamo rinvenuti almeno 3, come si può osservare da foto allegate. Ovvero, stando a quanto osservato si ha che le acque meteoriche di dilavamento notoriamente inquinanti e vietate per l'uso



proposito ci si chiede se il prodotto serva per combattere acari locali o d'importazione, visto che dall'immagine riportata in confezione si abbiano forti dubbi in proposito. Certo che dalla TV apprendiamo che in Australia non si può entrare neppure con una mela, qui invece sembra tutto sia lecito o sottovalutato.

- k) che sempre nella proprietà insiste a poche decine di metri dagli orti una cisterna industriale abbattuta e squarciata nella quale si osserva un contenuto in polvere bianca, che si teme possa disperdersi anche sulle colture;
- l) che questo se non autorizzato dalla proprietà è comunque permesso dalla mancata vigilanza della stessa. Quest'area non è solo un orto di dubbia regolarità, ma pure notorio riparo per vagabondi, spacciatori, tossicodipendenti e gente del malaffare e di conseguenza danno per l'intera collettività. Partendo dal presupposto che chiunque favorisca il malaffare, il crimine e l'illecito è da considerarsi favoreggiatore, chiediamo si accertino anche le eventuali responsabilità della proprietà.

Tutto ciò premesso sono a chiedere:

s'indaghi su quanto sopra esposto, annunciando fin d'ora: la volontà di procedere a querela di parte nel caso in cui venga accertata l'esistenza di reati e di voler essere informato, per le vie brevi (e-mail [cmp.veneziana@gmail.com](mailto:cmp.veneziana@gmail.com) rec. tel 3477485700), nel caso si decidesse per l'archiviazione.

Con osservanza ringrazio per l'attenzione.

Luigi Corò

Giacomo Pelagatti

**P.s.:**

- in allegato documentazione fotografica.